

USA. La vicenda dei Marò segna il tempo della decadenza di un popolo

Caro Direttore, sono profondamente deluso. Nemmeno un lettore (dico uno) del nostro giornale ha

ritenuto opportuno esprimere il proprio parere sulla situazione dei due marò italiani in India. Come se i

due marinai non contassero nulla, se le loro famiglie non contassero nulla. Abbiamo concittadini, caro Direttore, che se ne fregano di cose che pure sono molto importanti, come lo è l'affetto e l'amore per la madre.



C'è chi dice che i giuliesi sono introversi, chi dice che sono abulici, disinteressati, chi dice che sono

menefreghisti o addirittura retrogradi. Personalmente credo che i giuliesi non sono affatto come li descrivono le malelingue. Invece sono convinto che i giuliesi siano stati cotti, a fuoco lento, dalla dannata politica. Quella stessa politica che in una democrazia è regolata, anzi creata dal popolo. Politica deriva dal greco polis, ossia città, che rappresenta comunione di intenti. Ma oggi questa parola vuol dire altre cose, prima tra tutte "come dividere un popolo, anzi intere famiglie". Perché dico questo? Perché per tre anni e mezzo l'Italia intera ha dimostrato di fregarsene dei due marinai che pure rappresentavano la nostra Patria. Un menefreghismo ben studiato - per motivi che non conviene spiegare qui - appunto dai politici, anzi diciamo pure, dai politicanti interessati a provare qualcosa che sfugge al cittadino. E va bene.

Noi non speravamo

caro Direttore di assistere a un nazionalismo alla francese. Aspettavamo invece un segno di democrazia espresso in modo chiaro e apolitico con pareri e suggerimenti dei lettori. Questo menefreghismo si rifletterà purtroppo sull'educazione e sul comportamento dei figli e dei nipoti.

Benny Manocchia